

## RAPPORTO

della Commissione della Legislazione  
sul messaggio 11 novembre 1965 concernente il ricorso del signor Galli  
Arturo, Vacallo, contro la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di  
correzione e pavimentazione della vecchia strada cantonale Ponte Picio -  
San Simone per quanto concerne un tratto della strada Spinée

(dell'11 marzo 1966)

1. In ossequio all'art. 15 della LEspr. del 16 gennaio 1940 il Comune di Vacallo iniziava, in data 4 ottobre 1962 la procedura tendente ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la sistemazione, la correzione e la pavimentazione della vecchia strada cantonale Ponte Picio - San Simone ed accessi strade laterali.  
Tutti gli atti richiesti dalla precitata legge d'espropriazione e meglio il progetto, la relazione tecnica, il preventivo e l'elenco degli intervenuti all'espropriazione ed al pagamento dei contributi, venivano depositati, per la durata di 30 giorni dall'11 ottobre al 9 novembre 1962, presso la Cancelleria comunale di Vacallo.  
Nel termine di legge vennero interposti n. 6 ricorsi. Di questi, due unicamente, contestavano la pubblica utilità parziale o totale dell'opera e fra questi il qui ricorrente.  
In data 18 luglio 1963 il Consiglio di Stato concedeva la pubblica utilità e la facoltà di prelevare contributi per la correzione e pavimentazione della vecchia strada cantonale Ponte Picio - San Simone ed accessi strade laterali in Vacallo, respingendo nel contempo i ricorsi presentati.  
Nuovo gravame in Gran Consiglio, in data 12 agosto 1963, di un solo ricorrente, e meglio del signor Galli Arturo fu Luigi in Vacallo, e messaggio del Consiglio di Stato dell'11 novembre 1965 con il quale l'Esecutivo chiede la rielezione del ricorso.
2. La Commissione della Legislazione ha innanzitutto costatato attraverso la disamina degli atti messi a sua disposizione, come la procedura di legge sia stata ossequiata.
3. Con il ricorso che ne occupa, il signor Galli, confermandosi nel precedente ricorso 6 ottobre 1962 interposto attraverso uno studio legale, ricorso col quale veniva contestata la pubblica utilità per le opere previste sulla strada Spinée, fatta eccezione per una superficie di pochi metri di profondità costituenti il vero accesso alla vecchia cantonale Ponte del Picio - San Simone, e comunque con esclusione della superficie di proprietà del ricorrente chiede inoltre:
  - a) che la sistemazione della strada Spinée su ben 45 m. di lunghezza che rappresentano 1/3 della sua lunghezza totale di circa m. 150, non può essere considerato alla stregua di semplice accesso alla vecchia cantonale e venire arbitrariamente inclusa nella correzione e pavimentazione del previsto strato superiore della vecchia cantonale.
  - b) che la part. n. 37 di proprietà del ricorrente, situata a valle e confinante soltanto con la strada Spinée di proprietà privata, esattamente come tutte le altre particelle che non danno sulla vecchia strada cantonale e speci-

ficatamente delle part. n. 36, 586, 35, 60, 50, 569, 685, 691 e 792 non ha nulla a che vedere con il tratto superiore della strada compreso tra le sezioni 6 e 25 del progetto generale.

- c) che il Comune di Vacallo abbia a depositare dei nuovi atti per la sistemazione completa della strada Spinée di cui ebbe a riconoscere ed a domandare la pubblica utilità già sin dal 1960.
  - d) inoltre egli afferma che la sistemazione di una parte soltanto della strada Spinée invece che di quella integrale, come sarebbe più razionale ha, quale unico scopo, quello di favorire determinati proprietari e di fornire il pretesto per includerlo nell'elenco dei contribuenti.
4. Per quanto attiene alla tempestività del ricorso questi è senz'altro ricevibile in ordine essendo stata spedita, la risoluzione impugnata, unicamente il 27 luglio 1963.
  5. Circa le eccezioni sollevate nel ricorso, non condivise dalla nostra Commissione, osserviamo innanzitutto come non corrisponde al vero che l'espropriazione per causa di pubblica utilità sia stata concessa unicamente « per la correzione e pavimentazione della vecchia strada cantonale Ponte Picio - San Simone ed accessi strade laterali » e non pure dalla « sistemazione » di parte di via Spinée (circa 1/3). Infatti nella relazione tecnica accompagnante la richiesta di pubblica utilità, relazione che avrebbe potuto essere consultata dal qui ricorrente si diceva testualmente:

#### *Impostazione del sistema stradale*

La vecchia strada cantonale, a suo tempo sostituita dalla strada Ponte Picio - ex Villa Chiesa, ha assunto il carattere di una strada urbana a traffico limitato, situata al centro di un sistema stradale gravitante sui due nuovi ponti che sostituiranno fra poco il ponte Picio ed il ponte Pedrolini.

Il sistema stradale della zona di Vacallo S. Simone - Chiasso - Maslianico - Morbio Inferiore è basato su tre radiali che hanno la loro origine al nodo immediatamente a valle della chiesa di S. Simone.

Da questo nodo stradale si dipartono le seguenti direzioni:

Vacallo Alto - Morbio Superiore

Pizzamiglio - Confine Maslianico

Ponte Picio - Chiasso

Vecchia cantonale - Spinée - Morbio Inferiore

Di queste quattro direzioni due sono già sistemate (Pizzamiglio e Ponte Picio), una è in corso di sistemazione (Vacallo Alto - Morbio Superiore) e l'ultima, la Vecchia Cantonale - Spinée, costituisce l'oggetto principale della presente relazione e progetto allegato.

#### *Tracciato*

Il tracciato migliore per collegare Vacallo San Simone al nuovo ponte Pedrolini e quindi alla costruenda Strada Nazionale ed ai Comuni di Chiasso (Nord), Balerna e Morbio Inferiore, è quello passante fra il nodo di San Simone, il tratto a monte della Vecchia Cantonale, Letra, Spinée. La parte a valle della Vecchia Cantonale assume, come detto precedentemente il ruolo di strada prettamente urbana a traffico limitato.

Il progetto è impostato su questi principi.

#### *Caratteristiche del sistema viabile*

La situazione di fatto non consente soluzioni di grande veduta, tenuto calcolo delle possibilità economiche del Comune, in rapporto anche con i molti problemi che attendono pure una soluzione.

E' tuttavia ancora possibile di ottenere, per la strada principale Letra -

Spinée, un campo viabile della larghezza di 6 m con allargamenti ovunque consentiti, più una viabilità pedonale lungo il tronco inferiore. La vecchia cantonale assumerà una larghezza media di m. 5,50 con allargamenti dal 10 al 20% in corrispondenza alle curve.

La strada Brodbeck/Spinée verrà completata in un secondo tempo, unitamente alla strada Letra/Ponte Pedrolini.

Il tronco attualmente previsto costituisce la prima parte della strada di collegamento con la piscina di Chiasso che, come è noto, sta sorgendo in territorio di Vacallo e sarà usufruibile, per convenzione, anche ai cittadini di questo Comune.

Ragione per cui la vostra Commissione condivide l'opinione del Consiglio di Stato nel senso che questa eccezione è infondata. È chiaro infatti che la ampiezza dell'opera è data dai piani (nonchè dalla relazione tecnica) e non dalla denominazione data all'opera medesima che può anche, per forza di cose, essere incompleta o imprecisa.

Per quanto attiene alle eventuali « disparità di trattamento » si fa presente come l'affermazione sia del tutto gratuita non trovando fondamento nella situazione di fatto.

In questa prima tappa dei lavori, in vista del completo futuro rifacimento di via Spinée, ne approfitteranno unicamente i proprietari delle particelle n. 26, 631 e 37 (quest'ultima di proprietà dei qui ricorrenti) e non di altri come chiaramente emerge dai piani allegati alla domanda di pubblica utilità. Il Galli contesta pure la pubblica utilità perchè, secondo lui, via Spinée dovrebbe essere interamente sistemata. All'uopo egli invoca la richiesta di pubblica utilità formulata dal Comune di Vacallo in data 4 giugno 1960. Dimentica però il qui ricorrente che egli fu proprio uno dei più accaniti oppositori, in quella data, alla richiesta della pubblica utilità per la sistemazione completa di tutta la strada Spinée, richiesta che non venne mantenuta dal Municipio di Vacallo viste le opposizioni avanzate.

In quel tempo infatti gli accordi con il Comune di Morbio Inferiore, in previsione del collegamento con il nuovo ponte Pedrolini, non presentavano possibilità di esito favorevole come presentano ora.

Sostiene pure il ricorrente che unicamente attraverso questa totale sistemazione gli verrebbe data la possibilità di effettuare una nuova uscita dal suo stabile. Ora si richiama al proposito quanto il Municipio di Vacallo ha comunicato con le proprie osservazioni in data 14 settembre « il fatto che il ricorrente attenda di poter sistemare una nuova uscita dal suo stabile non ha nulla a che vedere con il caso specifico. Infatti se, come asserisce il ricorrente, il Municipio gli ha concesso la licenza di costruzione per questa nuova uscita, non deve far altro che eseguire la sua opera in concordanza con i piani approvati. La correzione e pavimentazione della strada di Spinée è tuttora allo studio essendo subordinata ad accordi con il Comune di Morbio Inferiore in previsione del collegamento con il nuovo ponte Pedroni.

Il ricorrente dovrebbe essere lieto, che almeno fino al suo cancello principale la strada venga allargata e pavimentata ».

7. Anche le osservazioni d'ordine generale non trovano fondamento alcuno in quanto traspare in modo inequivocabile come l'opera progettata costituisce oltre che un lavoro indispensabile per convenientemente collegare via Spinée con la strada cantonale, una prima tappa in vista del completo futuro rimaneggiamento di via Spinée.
8. Anche l'affermazione dell'eventuale esistenza di vantaggi per privati non basta a menomare il carattere di pubblica utilità dell'opera; occorrerebbe a tale scopo che fosse prevalente lo scopo speculativo che soverchiasse i benefici per la collettività, fatto questo che certamente non si presenta nel caso in esame.

Nè nel caso in concreto può scegliersi altra via per il raggiungimento del fine preposto.

9. L'espropriazione può avere quale oggetto qualunque cosa che risulti necessaria al conseguimento dell'interesse generale.

La sistemazione del tratto di strada compreso fra i mappali n. 26 e 631 fa inevitabilmente parte delle opere di correzione e pavimentazione della strada vecchia, quale complemento. Questa appendice, giustificatissima, del complesso delle sistemazioni stradali gravitanti sulla strada vecchia, apporterà già sin d'ora indubbi vantaggi alla rete stradale comunale e costituirà il primo passo per il futuro collegamento con il nuovo ponte Pedrolini. Si fa inoltre presente come questa appendice apporta pure alla proprietà del ricorrente vantaggi rilevanti.

10. La pretesa del ricorrente nel senso di essere stralciato dall'elenco dei contribuenti deve, anche a nostro avviso, essere dichiarata irricevibile. A questo proposito facciamo nostra l'opinione del Consiglio di Stato contenuta nel messaggio 11 novembre 1965 « Infatti al Gran Consiglio come del resto anche al Consiglio di Stato incombe soltanto accertare se l'opera così come è stata concepita dall'ente espropriante possa o no qualificarsi di utilità pubblica e non anche esaminare se sia o meno giustificato includere nell'elenco degli interessati per contributo un determinato cittadino. Un siffatto giudizio potrà essere pronunciato, in seguito a ricorso, soltanto dalla Commissione di espropriazione dopo che l'ente espropriante avrà esposto i piani di esecuzione dell'opera e le tabelle (art. 22 e 25 L. Espr.) ».

Per i motivi suesposti vi proponiamo quindi di voler respingere il ricorso del signor Galli Arturo in Vacallo e di voler confermare la pubblica utilità come alla risoluzione 18 luglio 1963 del Consiglio di Stato del Cantone Ticino.

*Per la Commissione della Legislazione:*

G. Bordoni, relatore

Barchi — Bezzola — Bignasca — Franzi  
— Induni — Lepori — Masoni —  
Scacchi — Staffieri.